

Varese

ep 5 – SPAGHETTI & CHAMPAGNE

con Angelo Licciardello

CANTO PER TE CHE MI VIENI A SENTIRE
SUONO PER TE CHE NON MI VUOI CAPIRE
RIDO PER TE CHE NON SAI SOGNARE
SUONO PER TE CHE NON MI VUOI CAPIRE

Spaghetti & Champagne è l'ultimo episodio del progetto Varese.
Spaghetti & Champagne non è una mostra, bensì un rinfresco organizzato con l'artista Angelo Licciardello;
un'occasione per salutare AnonimaKunsthalle e festeggiare la fine del progetto.

NEI TUOI OCCHI C'È UNA LUCE
CHE RISCALDA LA MIA MENTE
CON IL SUONO DELLE DITA
SI COMBATTE UNA BATTAGLIA
CHE CI PORTA SULLE STRADE
DELLA GENTE CHE SA AMARE
CHE CI PORTA SULLE STRADE

Il titolo di quest'ultimo episodio è preso in prestito da un evento organizzato da Gianni Sassi in occasione della fiera del mobile di Colonia del '71 in cui Sassi e il suo socio Sergio Albergoni, con cui aveva fondato l'agenzia pubblicitaria Al.Sa., organizzano una spaghetтата, condita da abbondante champagne a bordo del treno Bonn-Colonia Fiera; obbligando tutti i partecipanti alla scomoda condizione di dover mangiare spaghetti al dente e bere champagne in piedi, a bordo di un treno in movimento.

Sassi fu un personaggio poliedrico, impossibile da definire, che prese parte a mille eventi ed altrettante avventure culturali tra cui, oltre Al.Sa, ricordiamo Multiphla, Mudima, Cramps, Milano Poesia, Alfabetta, La Gola e molto altro. Quest'ultimo episodio non si presuppone di poter in alcun modo una figura così complessa e imprevedibile - definita nella targa della passeggiata a lui dedicata a City Life: Imprenditore culturale; qualsiasi cosa questo significhi. Per chi volesse approfondire la figura di Gianni Sassi e lasciarsi trasportare dalla libertà creativa che lo ha caratterizzato esiste una bellissima pubblicazione di Giordano Casiraghi *Gianni Sassi - la Cramps & altri racconti*, in cui l'autore ha raccolto la voce di tutti coloro che furono amici o ruotarono attorno alla figura di Sassi. Segnaliamo anche il catalogo della mostra Gianni Sassi - Uno di noi realizzata nel 2015 dalla Fondazione Mudima di Milano.

DELLA GENTE CHE SA AMARE

Gianni Sassi nasce a Varese nel 1938 e muore a Milano nel Marzo del 1993.

Gianni Sassi lascia presto Varese e si trasferisce a Milano, nel quartiere Calvairate, all'epoca quartiere operaio al quale sarà legato per tutta la vita. Il suo quartier generale fu il Lucky Bar, all'angolo tra Viale Umbria e Via Tito Livio, che ora non esiste più.

Da due mesi mi sono trasferita a Milano; a 10 minuti a piedi da quell'incrocio; ma oggi piove troppo per andare a vedere se sia rimasta qualche traccia del Lucky Bar e del passaggio di Sassi.

IL MIO MITRA È UN CONTRABBASSO
CHE TI SPARA SULLA FACCIA
CHE TI SPARA SULLA FACCIA
CIÒ CHE PENSO DELLA VITA

Uno dei suoi più stretti collaboratori; il fotografo Fabio Emilio Simion parla dello "sporchino", l'inserimento nelle sue immagini di un elemento di disturbo su cui convergeva l'attenzione – come il grillo stecchito nell'album Sarabanda di Venegoni & co.

L'intervento di Angelo Licciardello si insinua nello spazio dello sporchino; andando ad occupare l'unico spazio espositivo possibile; quello delle etichette dello champagne, sostituite con immagini di uffici disordinati.

Questo rimando nostalgico riprende l'aneddotica che racconta dell'ufficio buio e disordinato di Gianni Sassi in cui, però trovava sempre tutto, dei tre fiammiferi mai utilizzati nella fascia del cappello e delle scarpe pesanti; anche quando andava al mare.

CON IL SUONO DELLE DITA
SI COMBATTE UNA BATTAGLIA
CHE CI PORTA SULLE STRADE
DELLA GENTE CHE SA AMARE
NEI TUOI OCCHI C'È UNA LUCE
CHE RISCALDA LA MIA MENTE

Gianni Sassi nasce a Varese; ma da Varese se ne va presto, e se ne va a Milano.

Ciao Varese! Anche noi seguiamo l'esempio di Sassi e andiamo a Milano, chiedendoci se, se fosse rimasto a Varese, Sassi sarebbe riuscito nelle sue mille e frizzanti imprese culturali o se il territorio della provincia glielo avrebbe impedito.

Gino di Maggio racconta dell'esperienza con Sassi, in particolare relativa alla casa editrice Multiphla:

All'inizio degli anni Sessanta eravamo un gruppo di giovani che gravitava attorno a Piazzale Martini.

Il primo che ho conosciuto è stato Gianni Sassi, con cui rapidamente divenni amico. Gianni mi presentò Sergio Albergoni e un po' più tardi Gianni Emilio Simonetti. (...) Oggi ricordare quegli anni, condensare in un pensiero quello che abbiamo vissuto, è presto detto: vivevamo nello spirito del tempo, negli anni Sessanta e Settanta, dove emergeva il pensiero collettivo, agivamo insieme nel tentativo di ridimensionare l'io personale.

È stato un concorso di circostanze per cui un gruppo di giovani ha fatto molte cose nella grande città di Milano.¹

CON IL SUONO DELLE DITA
SI COMBATTE UNA BATTAGLIA
CHE CI PORTA SULLE STRADE
DELLA GENTE CHE SA AMARE
CHE CI PORTA SULLE STRADE
DELLA GENTE CHE SA AMARE

Con Varese ci siamo interrogati sulla possibilità di fare un lavoro che parlasse del territorio, cercando di metterlo al centro della riflessione artistica di artiste e artisti che hanno avuto il coraggio di scavare e immergersi nella fanghiglia del lago, riportando in luce qualcosa di inedito che ci ha completamente cambiati.

Nel piccolo spazio di AnonimaKunsthalle abbiamo ballato, ci siamo inoltrati nei boschi, abbiamo rotto piatti, frequentato posti poco raccomandabili, ammirato il lago, sorvolato cieli interdetti e luoghi abbandonati.

Brindiamo a tutto questo con *Spaghetti & Champagne*, accompagnando questo testo con *Gioia e Rivoluzione* degli Area, pubblicato dalla Cramps Records nel 1975, all'interno dell'album Crac!

Ciao Varese, alla prossima!



Il progetto Varese non sarebbe stato possibile senza la fiducia cieca di Ermanno Cristini e Luca Scarabelli; grazie!

Si ringraziano le artiste e gli artisti che hanno saputo lavorare e creare dei progetti generosi e coraggiosi a partire da un tema imposto, nel quale siamo sempre riusciti a divertirci: Francesco Pozzato, Laura Paja, Jacopo Rinaldi, Claudia Mangone e Angelo Licciardello.

Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito al progetto, a partire da Simone S. Melis che si è occupato della grafica e di molto altro; il duo Blonk per il remix del Nocturnal di Varese, Disgrazia Production e Simone Mentasti per il supporto tecnico nella produzione di Giornalisti, antennisti & amanti dell'etere, Clelia e Sandro per il supporto tecnico nella realizzazione dell'opera di Claudia Mangone, che senza di loro non potrebbe volare, Giovanni Scibilia per il suo sguardo sul progetto.

Eterna gratitudine va al Gruppo Immagine Varese (Mariuccia Secol, Silvia Cibaldi, Mariagrazia Sironi) e ad Emanuela Gandini e a Maud Ceriotti dell'archivio Giaccari-Ceriotti per aver aperto le porte delle loro case.

ANGELO LICCIARDELLO è nato a Catania nel 1990, vive e lavora a Venezia.

Nel 2018 consegue presso l'Accademia di Belle Arti di Catania il diploma accademico in Comunicazione visiva per l'editoria e nel 2023 consegue la laurea magistrale in arti visive presso lo IUAV di Venezia.

CECILIA MENTASTI (Varese, 1993) è un'artista visiva ed art-worker. La sua pratica artistica nasce da una riflessione sulla relazione con l'altro, parallelamente a una riflessione sul ruolo delle arti visive in spazi e con pubblici non convenzionali. Dal 2019 è co-fondatrice del progetto BRACE BRACE.

1. Giordano Casiraghi, Gianni Sassi - La Cramps & altri racconti, arcana 2023, p.31